



Segreterie Regionali Abruzzo

Piano per il lavoro e l'occupazione

Nel primo semestre 2011 si è registrato un recupero parziale dell'occupazione, rispetto allo stesso periodo del 2010, ma non si è raggiunto il numero degli occupati prima della crisi.

A ciò si aggiunge il numero elevato di ore di Cassa Integrazione autorizzate dall'INPS che, nel periodo Gennaio-Dicembre 2011, sono state pari a 29.325.669, corrispondenti a 14.039 lavoratori (prendendo in considerazione le posizioni di lavoro a zero ore). Nello stesso periodo, in base ai dati ISTAT, l'occupazione precaria è più che raddoppiata e la disoccupazione giovanile è sempre a un livello elevatissimo (29,6%). Quest'ultimo dato è reso ancora più preoccupante dal fatto che la maggior parte dei laureati abruzzesi non trova occupazione nella nostra regione. Sono oltre 45.000 le persone in cerca di occupazione e cresce nel contempo il numero degli scoraggiati.

Per queste ragioni è necessario creare nuova e buona occupazione, attraverso il consolidamento e l'innovazione dell'industria e lo sviluppo di alcuni settori (assetto idrogeologico, economia verde, energie rinnovabili, turismo, manutenzione edilizia urbana, reti e nuove tecnologie). A sostegno di tutto ciò è fondamentale anche una nuova legislazione regionale sul lavoro.

Si propone:

- una profonda revisione delle leggi in vigore, che promuovono l'occupazione anche mediante l'incentivazione alla creazione di impresa dei lavoratori svantaggiati, in particolare dei giovani e delle donne (leggi 143/95, 136/96, 55/98); *sono stati recentemente approntati progetti di microcredito e di incentivazione, ma restano iniziative isolate, non collegate ad un piano generale di intervento;*



Segreterie Regionali Abruzzo

- procedere pertanto alla stesura di un Testo Unico delle leggi regionali sul lavoro
- rivedere e potenziare il sistema locale dei Servizi per l'Impiego, rendendo stabile la collaborazione con Italia Lavoro, ente del Min.Lav. sulla gestione delle politiche attive del lavoro (Orientamento, incrocio domanda-offerta, presa in carico e accompagnamento al lavoro di tutti coloro appartenenti all'area "Svantaggio"); *va in tal senso l'Intesa nazionale firmata il 24 febbraio scorso tra Italia Lavoro e le Parti Sociali per il monitoraggio degli Enti bilaterali e dei Servizi pubblici e privati per l'impiego;*
- stabilire una volta per tutte che ruolo bisogna dare ad Abruzzo Lavoro che potrebbe, o dovrebbe, diventare il punto di riferimento regionale sui problemi del lavoro (Osservatorio occupazione, disoccupazione, imprese, indagine sul sommerso, monitoraggio dei fabbisogni formativi, etc... attività da realizzare in sinergia con le organizzazioni sindacali); *in questa ottica, l'Abruzzo deve anche aderire all'Osservatorio economico delle Regioni del Mezzogiorno promosso dalla Svimez nell'ottobre dello scorso anno;*
- istituire in sede di Patto per lo Sviluppo un monitoraggio semestrale sul lavoro simile a quello sulle prospettive economiche che conduce Confindustria Abruzzo presso i suoi associati, allargato a tutte le associazioni d'impresa, per organizzare una formazione regionale mirata volta a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro.
- apprendistato: disciplinare le materie affidate dal Testo Unico alle Regioni (1° e 3° tipo nonché le proposte di formazione trasversale e di base per il professionalizzante.
- regolamentare i tirocini formativi, limitandone il numero e la durata, prevedendo il diritto al rimborso e stanziando incentivi e premialità a favore di quelle imprese che stabilizzano i tirocinanti e/o stagisti con contratto di lavoro a tempo indeterminato;



Segreterie Regionali Abruzzo

- monitorare il sistema delle cooperative, in particolar modo delle Coop. Sociali, impegnate nelle esternalizzazioni dei servizi pubblici per verificare la regolarità degli appalti e l'applicazione delle disposizioni di legge per garantire un giusto salario, per la tutela della salute e per contrastare il sommerso;
- contro il lavoro nero o sommerso, in tutti i settori, va definita in tempi brevi una precisa normativa regionale; (controlli ispettivi, obbligo per tutte le imprese di comunicare agli Enti INPS INAIL e CPI l'assunzione entro il giorno precedente, voucher per lavoro occasionale, ecc...)

Nell'immediato per fronteggiare la crisi occorre agire in due direzioni:

1. sostenere le imprese perché siano messe in grado di reagire con rapidità alle difficoltà economiche;
 2. garantire stabilità ai lavoratori mediante misure efficaci di reimpiego accompagnate da forme adeguate di sostegno al reddito. E' necessario, quindi, un piano straordinario per favorire il collocamento nelle attività produttive dei lavoratori disoccupati, a partire da coloro che hanno perso il posto di lavoro nell'area del cratere sismico, affrontando le seguenti questioni:
- realizzare percorsi di stabilizzazione dei lavoratori precari nei settori pubblici e privati, prevedendo incentivi economici e percorsi formativi;
 - prevedere contributi sia ai datori del lavoro che assumono a tempo indeterminato, sia ai soggetti in giovane età per favorire il consolidamento delle attività e delle capacità professionali nell'ambito di percorsi di carriera e di lavoro autonomo.



Segreterie Regionali Abruzzo

A tal proposito, pur riconoscendo la validità dei progetti Lavorare in Abruzzo 1 e 2 (dei quali va comunque verificata l'efficacia) e l'azione di sistema Welfare to Work, è utile altresì a fronte della nuova normativa nazionale sul "Credito d'Imposta", rendere omogenei gli interventi in favore di giovani, donne, immigrati e svantaggiati in genere. Gli incentivi alla buona occupazione a tempo indeterminato sono uno strumento efficace quando l'ostacolo che si frappone alla realizzazione di un'assunzione è solo o prevalentemente di natura economica, mentre non sono risolutivi se chi cerca determinate professionalità non le trova disponibili sul mercato (mismatch domanda/offerta di lavoro).

- Individuare strumenti per incentivare l'assunzione di giovani laureati abruzzesi, agevolando la transizione Università-Lavoro, al fine di arginarne l'esodo verso altre Regioni e altri Paesi.
- garantire la proroga degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2011 e per il 2012; allargare gradualmente le politiche attive dai soli percettori di ammortizzatori in deroga a tutti i percettori di ammortizzatori sociali;
- rafforzare il ruolo pubblico dei servizi per l'impiego e promuovere una prima integrazione tra servizi pubblici per l'impiego e agenzie private;
- è opportuno sviluppare e potenziare in tutti settori i contratti di solidarietà sia offensivi che difensivi;
- agevolare le richieste di part-time, volontario e reversibile, per meglio conciliare i tempi di vita e di lavoro di lavoratrici e lavoratori



Segreterie Regionali Abruzzo

- prevedere ulteriori interventi aggiuntivi regionali per incentivare il reimpiego degli over 50; in tal senso il Cicas ha deciso a febbraio 2011 di sostenere con gli ammortizzatori sociali i lavoratori disoccupati e senza reddito a cui mancano meno di 12 mesi dall'età pensionabile. Si propone la proroga fino al 31.12.2012, aumentando la platea dei beneficiari.
- adoperarsi perché le imprese si impegnino ad una gestione congiunta della crisi, al fine di evitare i licenziamenti, attraverso l'attivazione degli ammortizzatori sociali, ulteriormente potenziati e finalizzati alla permanenza nel ciclo produttivo dei lavoratori.

Sviluppo delle competenze/Formazione:

partendo dalla convinzione che **l'apprendimento non costituisce il frutto di un percorso individuale, ma si basa su un processo sociale** e nella "Società della conoscenza" il diritto all'istruzione, alla formazione ovvero alla acquisizione dei "saperi" è una precondizione per l'esercizio della democrazia e per garantire la libertà e l'autonomia individuale, a fronte dei dirompenti cambiamenti del mercato del lavoro e delle professionalità, la formazione assume, anche, il valore e l'importanza di una **moderna forma di assicurazione sociale**, che può garantire attraverso il governo della propria professionalità, il diritto all'occupazione ed alla stessa identità sociale della persona, in relazione alla cultura ed alle competenze che la società riconosce e retribuisce. Pertanto si ritiene di:

- costruire un collegamento tra fabbisogni formativi effettivi e corsi di formazione realizzati, orientando già negli accordi con le parti sociali la formazione verso la quale deve essere inserito il lavoratore o aspirante tale; ovvero programmare corsi di formazione al lavoro finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale relativa a profili strategici per il mercato del lavoro locale. Tali profili verranno individuati dal Tavolo Operativo partecipato dalle parti sociali.



Segreterie Regionali Abruzzo

- Prevedere misure integrate di formazione, di orientamento, di accompagnamento mirate e personalizzate al fine di:
 - a) acquisire/aggiornare le competenze, in relazione alle esigenze professionali attuali o potenziali dei settori produttivi, per i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda e/o giovani che manifestano l'interesse ad entrare nel mdl;
 - b) riqualificare e/o ricollocare i lavoratori licenziati o sospesi senza possibilità di rientro nell'azienda di provenienza;
- attivare con procedura Just in time ,al fine di qualificare e rilanciare il sistema produttivo locale:
 - a) interventi di formazione continua, per lavoratori reintegrati in azienda dopo un periodo di crisi, e per imprese che decidono di rilanciare il ciclo produttivo attraverso innovazioni strategiche, un nuovo piano industriale e accordi sindacali specifici;
 - b) interventi formativi finalizzati all' innovazione d' impresa, a favore di aziende che intendono modificare il proprio assetto produttivo, il posizionamento sui mercati internazionali, o investire nella qualificazione del personale;
- attuare misure e percorsi di orientamento al lavoro e formazione finalizzata alla acquisizione di specifiche competenze al fine di favorire la risposta regionale agli obiettivi "Europa 2020": dispersione scolastica e occupabilità;
- Diffondere la cultura dell'innovazione, della crescita e del consolidamento delle imprese stesse, del radicamento territoriale, della salvaguardia dell'occupazione e della qualità del lavoro.

Pescara , gennaio 2012